



**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE**

Area difesa del suolo

Area affari generali, legali e istituzionali



Autorità di Bacino del Fiume Tevere
N. Prot.:0002081
data: 22-03-2019



Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Provveditorato interregionale alle OO.PP.

ooppp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

Alla Regione Lazio

Direzione r.le Risorse Idriche, Difesa del Suolo

Area Concessioni

areaconcessioni@regione.lazio.legalmail.it

A Roma Capitale

Assessorato alla Sostenibilità Ambientale

Ufficio Speciale Tevere

Piazzale di Porta Metronia, 2 – 00183 ROMA

protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

A Roma Capitale

Assessorato all'Urbanistica

c.a. direttore Dipartimento PAU

via del Turismo,30 – 00144 ROMA

protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it

e p. c. al Ministero dei beni, delle attività culturali e del

turismo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il

Comune di Roma

Via di San Michele, 17 - 00153 Roma

mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali

Oggetto: *Centro logistico Guardia di Finanza Villa Spada Roma - Rilascio parere di competenza.*

In riferimento alla richiesta di parere, formulata dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche (di seguito Provveditorato), rassegnata al prot. n. 7052 del 22 febbraio 2019, e facendo seguito al precedente parere rilasciato con nota prot. n.7296 del 03 dicembre 2018, si formula il relativo parere di competenza.

A) Inquadramento giuridico normativo

Con la nota sopra citata, ai fini dell'intervento in oggetto, il Provveditorato precisava che:

- il medesimo non è delocalizzabile in altro sito;
- a mente della nota prot. n. 376785/2018 del 18 dicembre 2018, formulata dal Comando Generale della Guardia di finanza, l'opera era da classificare, in punto di fatto e di diritto degli interventi progettuali, quale opera destinata alla difesa militare.

Ai fini dell'emissione del parere di competenza diventa, pertanto, dirimente quanto sopra enunciato non solo in punto di non delocalizzabilità ma, soprattutto, in merito alla particolare classificazione dell'intervento medesimo, anche rispetto alla classificazione dell'area in oggetto secondo le attuali previsioni della pianificazione di bacino.

Detta qualificazione, a sentire il citato Comando militare, è mutuata da quanto disposto dall'art. 4, comma 3 della legge 831/1986, recante *Disposizioni per la realizzazione di un programma di interventi per l'adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della guardia di finanza*, a mente del quale *ai fini dell'accertamento di conformità previsto dall'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 , le opere di edilizia relative a fabbricati e pertinenze da destinare a comandi e reparti del Corpo sono equiparate alle opere destinate alla difesa militare.*

Fra l'altro, nella medesima nota del Comando, si precisa che l'intervento in questione consiste in un ampliamento di compendio militare già esistente e che lo stesso intervento non può considerarsi che *Caserma*, soggiacendo, quindi, alla regolamentazione di cui all'art. 233, comma 1 del D.Lgs. 66/2010 (*Codice dell'ordinamento militare*), che prevede dette ultime infrastrutture quali opere destinate alla difesa militare e, pertanto, le medesime, sottoposte ad un particolare ed agevolato regime, nell'ambito delle procedure che disciplinano la localizzazione e realizzazione delle opere di interesse statale.

Ed infatti, per quanto sopra accennato, in riferimento alle opere di interesse statale, il D.P.R. 383/1994, che ha abrogato il sopra citato D.P.R. 616/1977, nel regolare la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale e nell'investire lo Stato dell'incombenza di eseguire l'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi d'intesa con la regione interessata, fa salve le opere destinate alla difesa militare che, pertanto, non sono assoggettate a tale procedura.

In tale contesto l'Amministrazione statale richiedente (Provveditorato) ha già compiuto le proprie valutazioni circa la necessità di eseguire l'intervento nell'area, quale è quella individuata nel progetto, con riferimento a quanto richiamato nella *Relazione Generale*, allegata alla richiesta di parere, e conferente con:

- l'assetto urbanistico (art. 71 e 72 NTA del PRG di Roma Capitale);
- l'assetto indicato dal Piano di assetto idrogeologico e dal Piano stralcio per l'area metropolitana del Tevere da Castel Giubileo alla foce (P.S. 5), che identifica l'area, ove deve essere eseguito l'intervento, quale *area golenale - fascia "AA"*, zona di massimo deflusso della piena di riferimento in cui deve essere assicurata la massima officiosità idraulica possibile ai fini della salvaguardia idraulica – articolata quale *"Area di libera fruizione non organizzata"* (art. 22 e 23 NTA del P.S. 5) -.

Le valutazioni effettuate dal Provveditorato, nella richiamata *Relazione* al progetto allegata alla richiesta di parere, hanno pertanto già tenuto conto non solo delle disposizioni urbanistiche espresse dal PRG vigente e, quindi, di carattere locale, ma anche di quelle di rilevanza nazionale conferite dalla pianificazione di bacino in punto di particolare destinazione delle aree sulle quali insiste l'intervento (NTA P.S.5). Ne discende che il parere da rendere, e di competenza di questa Amministrazione, attiene alla parte residuale concernente le sole valutazioni emergenti in riferimento al mantenimento della sicurezza idraulica dei luoghi ove l'intervento deve essere realizzato e, quindi, un parere limitato ai solo fini idraulici con esclusione delle valutazioni , rispetto alla pianificazione di bacino, circa la destinazione dell'area golenale di sedime.

B) Parere tecnico ai fini idraulici

L'area golenale oggetto d'intervento è situata lungo il corso del fiume Tevere subito a monte dell'ansa di Villa Spada in sx idraulica, e si estende su una superficie di circa 30.000 mq caratterizzata dalla presenza di una fascia di vegetazione riparia e da una zona a verde incolta a larghezza variabile dai circa 60 ai 100 m. per una lunghezza di circa 350 m. all'interno della golena del Tevere.

Il progetto in esame prevede principalmente la realizzazione, in ampliamento, del Centro logistico della Guardia di Finanza già esistente, di un complesso di edifici a 3 piani parzialmente destinati per l'allenamento degli atleti del Gruppo Sportivo delle *"Fiamme Gialle"* così articolato:

- l'edificio *"Piscina-palestra"*, quest'ultima realizzata su piano *pilotis* di circa 4,00 m, misura una superficie lorda totale di 4.306,00 mq con un volume lordo di 33.886,00 mc.;
- l'edificio *"Area scherma"* anch'esso su piano *pilotis*, posizionato a circa 30,00 m dalla sponda e composto da un ulteriore piano di n.10 uffici misura una superficie lorda totale di 1.876,00 mq con un volume lordo totale di 6.730,00 mc.;
- Il corpo di fabbrica *"Mensa-palestra"* composto, oltre che dalla mensa, dalla sala *fitness* e muscolazione, da ulteriori n. 20 uffici e servizi vari misura una superficie lorda totale di 4.094,00 mq con un volume lordo di 14.329 mc.

Per quanto concerne le aree a parcheggio il progetto prevede una superficie pari a 6.425,00 mq di cui 4.570 al coperto sotto la maglia del piano *pilotis*, più la viabilità interna.

Il totale della superficie edificata, dichiarato nella relazione illustrativa, ammonta complessivamente a 10.276,00 mq con una cubatura di 54.945,00 mc. ed un'altezza massima di 14,30 m dal piano campagna, all'interno dell'area golenale sinistra del Tevere.

Inoltre, la proposta progettuale prevede la realizzazione, all'altezza del km 9,300 della via Salaria, di n. 2 edifici da adibire a residenze per gli atleti per un totale di n. 104 alloggi, compresi fra l'infrastruttura viaria e l'argine esterno sinistro, al di fuori del Corridoio fluviale del Tevere.

Ai fini dell'espressione del parere di competenza la richiesta comporta una verifica rispetto alla pianificazione di bacino – stralcio e in particolare:

- ⊙ Piano di assetto idrogeologico (PAI) approvato con DPCM del 10 novembre 2006 e successivo aggiornamento approvato con DPCM 10 aprile 2013.
- ⊙ Piano stralcio per l'area metropolitana del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5) approvato con DPCM del 3 marzo 2009 e successiva variante approvata con DPCM 10 aprile 2013.

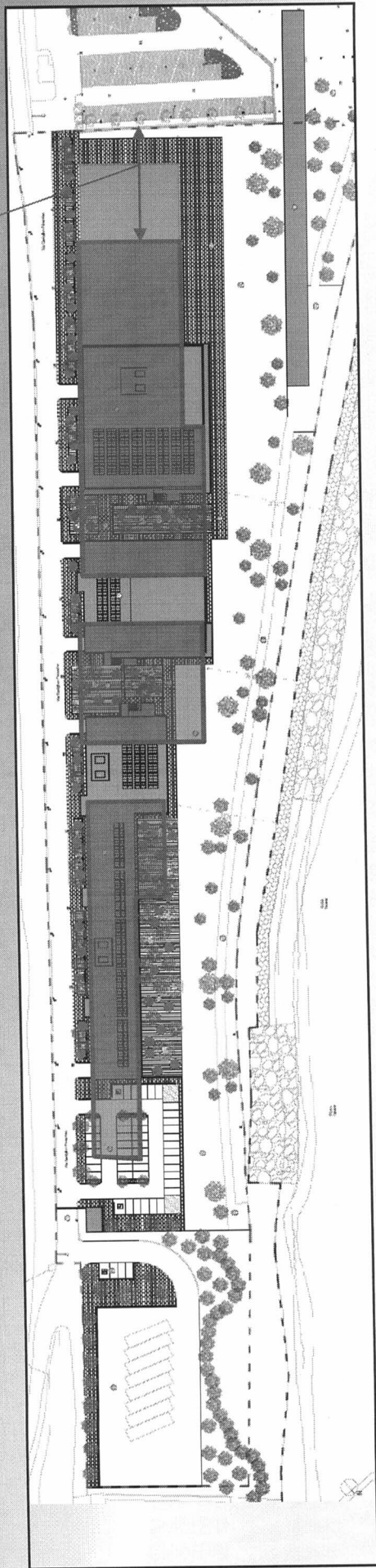
La richiesta d'intervento localizzata nella golenale sinistra del Tevere ricade all'interno delle "Aree di libera fruizione non organizzata" del Corridoio Fluviale del Tevere così come definito dal P.S. 5 e classificata in "fascia AA" (pericolosità idraulica molto elevata), ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PAI che la identifica come "zona di massimo deflusso delle piene di riferimento in cui deve essere assicurata la massima officiosità idraulica", con un tirante idraulico medio rispetto alla piena di riferimento con $Tr=200$ anni, superiore ai 3,50 m, dove sono possibili "la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e ai beni ambientali e culturali e la distruzione delle funzionalità delle attività socio-economiche".

Conclusioni

Premesso quanto sopra, la documentazione inviata e la nuova riconfigurazione planimetrica dei volumi soddisfano, ai soli fini idraulici, la compatibilità dell'intervento come proposto in progetto, con l'attuale livello di rischio della piena di riferimento di 200 anni.

Area Affari generali, legali e istituzionali

PLANOVOLUMETRIA



Traslazione orizzontale di
circa 20-25 m

Delimitazione area
intervento

Impronta planimetrica della
volumetria traslata